

La saggezza umana ed evangelica di p. E. Bianchi

“sui gay la Chiesa è meglio che taccia”

p. Enzo Bianchi

✘ *il priore della comunità monastica interconfessionale di Bose già in passato si era espresso contro “l’ipocrisia religiosa di una chiesa complice con la xenofobia”: questa volta alla sua Chiesa suggerisce, non proprio pacatamente, di “tacere” su questioni delicatissime come l’omosessualità*

intervenendo all’Assemblea pastorale diocesana di Bolzano, Enzo Bianchi ha rilasciato dichiarazioni che hanno fatto scalpore: come riferisce l’Adige, parlando dei divorziati risposati il religioso ha spiegato che

“se due persone dello stesso sesso si vogliono bene e sono propense ad aiutarsi ed a sostenersi reciprocamente è giusto che lo Stato preveda una regolarizzazione del loro rapporto”

non solo:

“in una realtà in cui tutto è precario, dal lavoro alle relazioni, non possiamo aspettarci che l’amore o la famiglia non lo sia. Su questo, però, non possiamo permetterci in alcun modo di giudicare, né, tantomeno, di escludere”

durissime le parole riservate alla Chiesa sulla questione dell’omosessualità:

“Se Cristo nel Vangelo parla del matrimonio come unione indissolubile – ha chiosato Bianchi – nulla dice in merito all’omosessualità. L’onestà, quindi, ci obbliga ad ammettere l’enigma, a lasciare il quesito senza una risposta. Su questo, io vorrei una Chiesa che, non potendo pronunciarsi, preferisca tacere”.